

CON IL PATROCINIO DI
AMNESTY INTERNATIONAL - SEZIONE ITALIANA
CON IL SOSTEGNO DI
MIBACT
FONDO AUDIOVISIVO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CENTRO AUDIOVISIVO CROATO

UNA PRODUZIONE
ALTREFORME
DOCLAB
KINEMATOGRAF
CON RAI CINEMA

DISTRIBUITO DA
BERTA FILM

UN EX-MILITARE IN MISSIONE DI PACE
UNA DONNA SOPRAVVISSUTA ALLE VIOLENZE DI GUERRA

LA LINEA SOTTILE

UN FILM DI NINA MIMICA E PAOLA SANGIOVANNI

CON MICHELE PATRUNO E BAKIRA HASEČIĆ
SOGLGETTO E SCENEGGIATURA AUGUSTA ENITI, NINA MIMICA, PAOLA SANGIOVANNI
MONTAGGIO ILARIA FRAIOLI A.M.C., MUSICHE DAMIR AVDIĆ
FOTOGRAFIA ELEONORA PATRIARCA A.I.T.R., FARIS DOBRAČA
SUONO IN PRESA DIRETTA MAXIMILIEN GOBIET, ALMIR STOVRAČ
MONTAGGIO DEL SUONO E MIX MARZIA CORDÒ, DANIELA BASSANI, STEFANO GROSSO, GIANCARLO RUTICLIANO
COLOR MAURO VICENTINI COORDINAMENTO POST PRODUZIONE ELEONORA MARINO
PRODOTTO DA AUGUSTA ENITI, MARCO VISALBERGHI, DIJANA MLADENOVIC
PRODUTTORI ESECUTIVI ROBERTA BALLARINI, LUCA RICCIARDI
REGIA NINA MIMICA, PAOLA SANGIOVANNI



USCITA: MARZO 2016

Ufficio Stampa - Lo Scrittoio

Via Crema, 32 - 20135 Milano tel. +39 02 78622290-91

Alessandra Olivi mob. +39 347 4305496 ufficiostampa@scrittoio.net

Materiali stampa nell'AREA PRESS del sito <http://cinecult.scrittoio.com>

Festival e Premi

2015 Visioni dal mondo, fuori concorso. Dicembre

SINOSSI

Due storie si intrecciano, narrano di due guerre dei primi anni Novanta da due diversi punti di vista: quello di Bakira, una donna bosniaca sopravvissuta alle violenze della guerra nella ex-Jugoslavia e quello di Michele, un ex soldato italiano di una missione internazionale di pace in Somalia, il cui contingente è stato responsabile di violenze contro la popolazione civile. Il film è la narrazione di un inesausto viaggio in fieri verso la consapevolezza del male e dell'umana capacità di generarlo.

NOTE DI REGIA

Due cose mi hanno colpito di più nel viaggio impervio di questo film.

Una ne è alla base, e cioè quanto Augusta (Altreforme), Nina ed io, sentissimo forte l'urgenza di parlare della violenza - sopraffazione del più forte, guerra, violenza sessuale contro le donne - che ci ha portato a cercare di afferrare e cogliere i significati profondi che la sottendono al di là dei fatti, l'urgenza di mettere in moto una ricerca che fosse capace di connettere sistemi di (dis)valori in contesti diversi.

L'altra è la dinamicità della vita interiore dei nostri protagonisti, Michele e Bakira, che si è svolta sotto i nostri occhi tra il primo incontro di ricerca e l'ultimo di realizzazione del film.

Di come la violenza sia ancora, seppure in prospettive opposte, così potente e agente nelle loro vite, come un moto perpetuo, anche di mutamento. Li abbiamo costretti ad un ulteriore viaggio dentro se stessi, al processo attraverso il quale l'esperienza della violenza diventa dicibile. Dentro questo processo, cercando le parole cinematografiche per dirlo, mi si è rivelato in che misura quello che stavamo indagando mi fosse prossimo e tanti echi gli hanno risposto dalla cultura della mia società "in pace".

Paola Sangiovanni

Preparando il documentario e tentando di comprendere le cause ed effetti della violenza con la mia protagonista Bakira, credevo che i nostri giri negli orrori della Bosnia post - bellica fossero un vero viaggio nel Cuore di Tenebra.

E' stato però il viaggio di ritorno, quello verso la luce, il più duro: come continuare a vivere con gli orrori impressi nella memoria? Il coraggio, l'ostinazione, la testardaggine e le contraddizioni di Bakira sono stati per me una lezione di vita.

Nina Mimica

NASCITA DEL PROGETTO

Nel mondo, da oriente a occidente, sono milioni le donne vittime di stupri e violenze. Non possiamo negare che questo non abbia a che fare con ciò che è inscritto nel discorso ideologico politico, nelle sue premesse, nei suoi postulati, nei suoi concetti e ricordi. La pratica dello stupro usata come arma di pulizia etnica nella ex Jugoslavia ci consente drammaticamente di riconoscere le superstizioni dell'ideologia intorno all'idea di origine, identità e razza. Il controllo sulla società è il controllo, innanzitutto, sulla generazione. Da queste riflessioni sono partita per scrivere il soggetto e condividerlo con Nina Mimica e Paola Sangiovanni. Insieme abbiamo definito gli intenti e individuato gli elementi comuni delle due storie. Le registe hanno seguito il proprio personaggio, ma sempre all'interno di un lavoro collettivo, di un reciproco scambio e confronto. La sceneggiatura, infatti, è frutto di lunghe discussioni e riscritture, come anche il montaggio.

Augusta Eniti

MATERIALE D'ARCHIVIO

Oltre alle sequenze realizzate in fase di ripresa, il film si avvale di materiali d'archivio rari e in alcuni casi inediti. Il materiale d'archivio ha la capacità di creare nel film "contesti" con forti connotazioni cinematografiche, in grado di riportare lo spettatore al clima proprio dei conflitti che il film racconta. Tra i materiali d'archivio, i "girati" prodotti in Somalia dal cameraman Miran Hrovatin, ucciso, come noto, assieme alla giornalista Ilaria Alpi a Mogadiscio nel 1994: un modo di rara carica umana e sensibile empatia per raccontare la guerra attraverso le immagini.

MICHELE PATRUNO

Somalia 1992 – 1994

Michele è un uomo italiano, oggi quarantenne, che ha partecipato come militare di leva all'operazione umanitaria dell'ONU in Somalia tra il 1992 e il 1994.

Immagini e memorie delle missioni in Somalia continuano da anni ad affacciarsi a tratti alla sua mente, vivide come il presente. In modo particolare quelle delle violenze sui civili somali, delle quali è stato testimone e protagonista, coinvolto anch'egli nelle dinamiche del gruppo. La consapevolezza di quanto compiuto è un percorso lento, tutt'oggi in atto.

BAKIRA HASEČIĆ

Ex - Jugoslavia 1991 - 1995

Sotto gli occhi increduli dell'Occidente, in piena guerra dell' Ex-Jugoslavia, sono stati compiuti gli stupri di massa e i campi di gravidanza forzati, usati come strumenti di pulizia etnica. Il culmine della violenza sessuale è stato in Bosnia: 50.000 vittime di stupro, delle quali l'80% sono, come Bakira, donne musulmane stuprate dagli aggressori serbi.

Nel 1993 Bakira rompe il silenzio e i pregiudizi sociali e racconta ai media la violenza sessuale che ha subito durante la guerra: è una delle prime donne bosniache ad aver testimoniato davanti all'*International Criminal Tribunal for the former Yugoslavia* (ICTY) e per questo hanno cercato più volte di ucciderla.

Lei, però, non si è lasciata intimidire e ancora oggi, a vent'anni dalla fine dei conflitti, continua assieme ad altre donne a dare la caccia ai violentatori, portando all'inefficiente e lento Tribunale di Sarajevo le prove della loro presenza in territorio bosniaco per farli chiamare in giudizio. La macchina da presa segue Bakira nel viaggio in macchina da Sarajevo a Visegrad, la cittadina degli orrori e del genocidio taciuto e cerca di narrare l'altro suo difficile viaggio, quello interiore ed emotivo, in bilico tra la sete di giustizia e di vendetta.

NOTE DI PRODUZIONE

Quando nel 2013 DocLab ha incontrato *La linea sottile*, già in avanzato sviluppo, ha conosciuto un piccolo gruppo di donne dalle idee chiare e molto determinate, che aveva tra le mani una storia intima e scottante: un film documentario – ancora tutto sulla carta – che voleva raccontare lo stupro come arma di guerra. Il progetto aveva nelle intenzioni quasi tutto: un approccio rigoroso, un'idea narrativa che restituiva la complessità del tema trattato e del senso profondo che si voleva intercettare. Soprattutto, già comunicava una ragione urgente, alla quale non siamo stati indifferenti. Mancava però – ed è stato questo il nostro ruolo come coproduttori e produttori esecutivi – una struttura capace di riportare questa complessità, senza snaturarla, sul piano produttivo e di proteggerla nel lungo e intricato percorso, a cavallo tra due paesi, alla ricerca di finanziamenti, partner, collaborazioni.

La linea sottile si inserisce a pieno titolo nel filone di quel documentarismo che è capace di raccogliere uno dei bisogni più profondi ed inappagati di oggi: il racconto della realtà nella quale viviamo, fuori dalle facili interpretazioni e dai luoghi comuni. Un documentarismo dai modi di produzione artigianali, che si fa con passione e dedizione, lavorando ogni singolo pezzo. E che però, alla fine, produce opere uniche e originali. Qualcosa di cui il mondo del cinema e dell'audiovisivo di oggi ha profondamente bisogno.

Roberta Ballarini, Luca Ricciardi, Marco Visalberghi – DocLab

RICCARDO NOURY, Portavoce Amnesty International Italia

Praticata attraverso supplizi medievali o col ricorso alla più moderna tecnologia, a prescindere dalla motivazione con cui si realizza (per punire, vendicare, terrorizzare), la tortura costituisce sempre un attacco premeditato contro la dignità, un tentativo di annientare, annichilire un essere umano. "La linea sottile" spiega bene i meccanismi della tortura: i suoi responsabili non sono quasi mai degli squilibrati, dei sadici, delle persone che vivono ai margini della società e delle istituzioni. Ne sono, al contrario, parti integranti, servitori della patria, agenti di un potere che dà loro le "motivazioni" per compiere quello che considerano il loro dovere.

Dall'altra parte, la persona che subisce la tortura è sempre sola: durante l'atto della tortura e dopo, privata di cure, di attenzione e di giustizia. Il sistema della tortura si regge dunque su una mortifera solidarietà tra i torturatori e coloro che li difendono. Spezzare il circolo dell'impunità, avere leggi anti-tortura dove non ci sono (come, ancora nel 2015, in Italia) e farle applicare dove sono in vigore, sono i compiti di Amnesty International. Parlare della tortura, denunciarla, è il compito prezioso delle immagini.

NINA MIMICA



Nata a Spalato (Croazia), è regista e sceneggiatrice di cinema, televisione e pubblicità e si è diplomata in regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma. Il suo corto *Open house* (1996) è candidato agli Oscar e *La guerra è finita* (1998) è candidato ai Golden Globe. Nel 2005 l'esordio al lungometraggio *Mathilde* con Jeremy Irons. Ha pubblicato il romanzo *Vivere da solletico* (2001, Einaudi). Attualmente insegna regia e sceneggiatura in Croazia e Brasile.

PAOLA SANGIOVANNI



Nata a Roma nel 1965, è laureata in Storia e critica del cinema, e ha lavorato per molti anni come aiuto regista e script supervisor in produzioni italiane e internazionali. È tra i fondatori della Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté, di cui è parte della direzione artistico – didattica. Ha diretto diversi documentari tra cui *Staffette* (2006) e *Ragazze la vita trema* (2009), presentato alla Mostra Internazionale d'arte Cinematografica di Venezia e in numerosi festival internazionali. Tra i suoi ambiti di ricerca artistica: identità, memoria, consapevolezza di genere.

LA PRODUZIONE

DocLab

Da quindici anni è una delle principali case di produzioni di *factual* e documentari in Italia. Fondata da Marco Visalberghi, ha costruito una solida rete di rapporti con i maggiori broadcaster italiani e con le migliori emittenti internazionali, come Discovery Channel, WDR, ARTE, BBC e National Geographic. Tra le sue produzioni, documentari di respiro internazionale come *Excellent Cadavers* di Marco Turco per la BBC, RAI TRE e FRANCE 2, *A Matter of Colour* per Arte e SBS, *Inside Costa Concordia: Voices of Disaster*, il documentario più visto sulla pay tv italiana, in onda con Nat Geo International in 163 paesi.

Altri titoli partecipanti a festival e distribuiti in Italia: *Sfiando il Muro* (Venezia, 2012), *Sacro GRA* di Gianfranco Rosi, vincitore del Leone d'Oro nel 2013, *Io sto con la sposa* (Venezia, 2014) e il Nastro d'Argento 2015 *Triangle* di Costanza Quatriglio.

Altreforme

Produce documentari di creazione in ambito artistico e culturale. Per Rai 3 ha scritto e diretto serie di animazione dedicate all'arte e ad artisti, poeti e scrittori: tra gli altri Picasso, Francesco Altan, Novella Cantarutti, Luciano Fabro, Massimo Gerardi e Claudio Magris e il film documentario *Segni particolari nessuno*, dedicato al poeta Federico Tavan. Ha inoltre realizzato il book trailer *Cadavere squisito* per l'omonimo romanzo di Luigi Carletti edito da Mondadori, vincitore del Premio del pubblico "RECREA" al festival Cortinametraggio 2014 e il videoclip *Luciano Berio. Sequenza XI* per il chitarrista Andrea Monarca.

Kinematograf

Fondata nel 1999 come distribuzione, dal 2008 si dedica alla produzione di diverse forme di cinema e audiovisivo: lungometraggi, corti, documentari, animazioni e serie per la tv e il web. Co – produce a livello internazionale con importanti ONG progetti di rilevanza sociale, artisticamente innovativi e provocatori e in grado di lasciare un segno a livello mondiale.

LA DISTRIBUZIONE

Berta Film

Marchio di Lylum Srl, è una società di distribuzione internazionale di documentari e format televisivi attiva dal 2010 con sede a Firenze. La selezione dei film predilige titoli di qualità, da portare sul mercato al più ampio pubblico possibile. Spesso i film sono stati selezionati nei principali festival internazionali. La società distribuisce i suoi film a più di quaranta buyer internazionali in tutto il mondo, tra cui Rai, Sky Italia, Yle, La Effe, Rsi, Russia Today, Press Tv, Cinefete, CG Entertainment e molti altri. Tra gli autori rappresentati da Berta Film vi sono nomi come Paolo Virzì, Gianfranco Pannone, Aureliano Amadei e Leslee Udwin. Alcuni titoli: *L'uomo che aveva picchiato la testa* di Paolo Virzì (2009), *Hit the road, nonna* di Duccio Chiarini (2011), *Trashed* di Candida Brady con Jeremy Irons (2012), *Muri* (2012) di Nene Grignaffini e Francesco Conversano, *Cutie and the boxer* di Zachary Heinzerling, *Nomination Oscar* (2013), *Sul Vulcano* di Gianfranco Pannone (2014) e *India's Daughter* di Leslee Udwin, BBC (2014).

SCHEMA TECNICA

Regia Nina Mimica, Paola Sangiovanni

Soggetto e sceneggiatura Augusta Eniti, Nina Mimica, Paola Sangiovanni

Fotografia Eleonora Patriarca a.i.t.r., Faris Dobraò

Montaggio Ilaria Fraioli a.m.c.

Musica Damir Avdić

Suono in presa diretta Maximilien Gobiet, Almir Stovrag

Montaggio del suono e mix Marzia Cordò, Daniela Bassani, Stefano Grosso, Giancarlo Rutigliano

Produzione Altreforme, DocLab, Kinematograf con Rai Cinema

Prodotto da Augusta Eniti, Marco Visalberghi, Dijana Mladenović

in collaborazione con Videomante, BHT, VIDEOEST

Produttori esecutivi Roberta Ballarini, Luca Ricciardi

Protagonisti Michele Patruno, Bakira Haseòić, Andrea Evangelisti

Nazionalità coproduzione Italia – Croazia

Formato Full HD

Durata 80 minuti